



Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2016

Eurocqs S.p.a.

Sede legale: via Antonio Pacinotti 73/81, 00146 Roma

Capitale Sociale € 2.040.000,00 i.v.

Registro delle imprese di Roma – Codice Fiscale/Partita Iva 07551781003

Iscritta al n. 1039845 del REA

Iscritta al n. 117 dell'Albo Unico tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs 385/1993

Iscritta al n. E000203387 della sezione E del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi tenuto dall'IVASS

Telefono: 06 203930 – Fax: 06 89280637

E-mail: info@eurocqs.it

Sommario

Premessa	4
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Articolo 435 CRR)	5
2. Ambito di applicazione (Articolo 436 CRR)	8
3. Fondi propri (Articolo 437 CRR)	9
4. Requisiti di capitale (Articolo 438)	11
5. Rettifiche per il rischio di credito (Articolo 442 CRR)	12
6. Esposizione al rischio di mercato (Articolo 445 CRR)	17
7. Rischio operativo (Articolo 446 CRR)	18
8. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Articolo 448 CRR)	19
9. Politica di remunerazione (Articolo 450 CRR)	20

Premessa

La Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari") ha introdotto per gli intermediari finanziari autorizzati all'iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 TUB un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dalla Direttiva 2013/36/CE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

La regolamentazione prudenziale si basa sui "tre pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea e dalla regolamentazione europea. In particolare:

- il primo pilastro definisce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi);
- il secondo pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento;
- il terzo pilastro impone obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta.

Eurocqs, essendo un intermediario autorizzato da Banca d'Italia, è tenuta alla pubblicazione dell'informava richiesta. Il documento informativo viene pubblicato nel sito internet della società <http://www.eurocqs.it>, alla sezione informativa al pubblico. Il presente documento riporta informazioni sia quantitative che qualitative, organizzate in paragrafi che richiamano, nell'ordine, gli articoli del CRR che hanno specifica applicabilità per Eurocqs. Non sono stati, viceversa, sviluppati i contenuti degli articoli che non risultano significativi per il profilo della Società.

In proposito, si fa presente che il documento riprende stralci di informativa già riportati nei seguenti documenti:

- Nota Integrativa al Bilancio 2016 della Società (documento sottoposto a revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 da parte della società KPMG S.p.a.);
- Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi della Circolare 288 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2016.

In base al CRR, gli intermediari pubblicano le informazioni almeno su base annua, contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni con cadenza più frequente di quella annuale alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. In ossequio al principio di proporzionalità, le informazioni contenute fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2016 e vengono aggiornate con frequenza annuale.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Articolo 435 CRR)

1.1 Gestione del rischio

L'attuale modello di governance di Eurocqs è teso a rispondere all'esigenza di assicurare il corretto governo del processo di evoluzione strategica ed organizzativa della Società. In particolare, l'assetto di governance adottato si basa sul modello tradizionale ed è finalizzato ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi;
- efficacia dei controlli;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- adeguatezza dei flussi informativi.

All'interno dell'organizzazione aziendale assume un'importanza fondamentale il Sistema dei Controlli Interni, regolato in maniera specifica da Eurocqs. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture volte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e della normativa di riferimento durante lo svolgimento dell'attività aziendale, perseguendo l'efficacia e l'efficienza dei processi.

In quest'ambito, si distinguono i controlli di primo, di secondo e di terzo livello.

I controlli di primo livello, o di linea, sono tipicamente costituiti dai presidi posti in essere nelle diverse aree operative ed hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Rientrano tra i controlli di secondo livello: i controlli sulla gestione dei rischi condotti dal Risk Management, i controlli di conformità normativa condotti dalla funzione Compliance, e i controlli antiriciclaggio svolti dalla funzione Antiriciclaggio.

I controlli di terzo livello, infine, sono esercitati dalla funzione Internal Audit e sono rivolti alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e all'individuazione delle violazioni della regolamentazione interna di Eurocqs.

Eurocqs attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

In tale contesto, la funzione Risk Management:

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza;
- è coinvolta nella definizione della propensione al rischio della Società, proponendo i parametri quantitativi e qualitativi utili a tale fine e valutando l'adeguatezza dei limiti di rischio stabiliti;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi del Piano Strategico ed Operativo, gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e l'ICAAP;
- definisce la Mappa dei rischi a cui la Società risulta esposta e le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione dei rischi non quantificabili, assicurandosi, in coordinamento con la funzione Compliance e le altre funzioni aziendali maggiormente esposte, che esistano gli opportuni presidi organizzativi;
- effettua un controllo sulla gestione del portafoglio crediti, con particolare riguardo alle esposizioni deteriorate e alla loro classificazione e valutazione;
- cura la stima del Capitale Interno Complessivo assorbito, ossia di quello riferito a tutti i rischi identificati e misurabili;
- effettua la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di Eurocqs rispetto all'entità dei rischi assunti, anche in ottica prospettica e in ipotesi di stress;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali, tenendo in considerazione la propensione societaria al rischio.

La funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne siano conformi alle norme di regolamentazione, sia di origine esterna che interna, al fine di prevenire e presidiare il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

La funzione di Internal Audit è responsabile dell'attività di revisione interna, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali.

1.2 Governo societario

La Società ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale" la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Amministratore Delegato ed un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica della Società; l'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

In applicazione delle disposizioni normative e statutarie vigenti in materia, la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata dall'Assemblea, identificata in KPMG S.p.a., su proposta ricevuta dal Collegio Sindacale.

Nel sistema di governo societario adottato da Eurocqs, il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica, chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere

strategico della Società ed a verificarne nel tempo l'attuazione; definisce le politiche di gestione e controllo dei rischi e vigila sul loro corretto funzionamento per garantire un governo efficace.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è previsto dallo Statuto della Società ed è quindi adeguato alle caratteristiche della medesima, quali anche le dimensioni e la complessità dell'assetto organizzativo della stessa, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli.

Il CdA della Società è attualmente composto da cinque membri, il cui incarico dura un periodo non superiore ai tre esercizi, stabilito all'atto della nomina da parte dell'Assemblea, e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili e revocabili dall'Assemblea ai sensi del codice civile.

Anche tenuto conto della configurazione dell'assetto proprietario, è stato previsto che il CdA sia formato da almeno due amministratori non esecutivi e indipendenti.

Allo stato attuale il CdA di Eurocqs è composto come rappresentato nella tabella 1.

Tabella 1. Composizione del consiglio di amministrazione

Nominativo	Ruolo	Data nomina	Data scadenza	Numero Incarichi di amministratore
Clara Marin	Presidente	29/04/2015	Aprile 2018	Nessuno
Salvatore Gangi	Amministratore Delegato	29/04/2015	Aprile 2018	Nessuno
Filomena Lepiane	Consigliere non esecutivo ed indipendente	29/04/2015	Aprile 2018	Nessuno
Marco Terzoni	Consigliere	12/01/2016	Aprile 2018	Nessuno
Pierluigi Valentino	Consigliere non esecutivo ed indipendente	12/01/2016	Aprile 2018	Due

La politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione prevede il rigoroso rispetto e la verifica dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa che disciplina la governance degli intermediari finanziari vigilati.

I consiglieri non esecutivi e indipendenti possiedono un'adeguata conoscenza del business di riferimento, dei relativi rischi e della regolamentazione applicabile, in ottica di rafforzare il presidio della sana e prudente gestione della Società.

La Società non ha istituito un Comitato rischi.

1.3 Categorie di rischio rilevanti

Il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) confermando l'adeguata gestione dei rischi da parte della Società e valutando le misure di controllo in linea con il profilo e la strategia adottata.

Le categorie di rischio rilevanti per Eurocqs sono quelle riportate in tabella 2.

Tabella 2. Mappa dei rischi

Tipologia di rischio	Rilevanza	Grado di rilevanza	Quantificato in termini di capitale interno	Strategia di copertura o mitigazione
Rischio di Credito	Rilevante	Basso	Sì	Capitale interno e presidi organizzativi
Rischio di Mercato	Rilevante	Alto	Sì	Capitale interno e presidi organizzativi
Rischio Operativo	Rilevante	Alto	Sì	Capitale interno e presidi organizzativi
Rischio di Concentrazione	Rilevante	Basso/Nulla	Sì	Capitale interno e presidi organizzativi
Rischio di Tasso di interesse	Rilevante	Basso	Sì	Capitale interno
Rischio di Liquidità	Rilevante	Basso	No	Presidi organizzativi e monitoraggio quantitativo
Rischio Strategico	Rilevante	Medio/Basso	No	Presidi organizzativi
Rischio di Reputazione	Rilevante	Medio/Basso	No	Presidi organizzativi
Rischio Paese	Non rilevante			
Rischio di Trasferimento	Non rilevante			
Rischio Residuo	Non rilevante			
Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Non rilevante			
Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Non rilevante			

2. Ambito di applicazione (Articolo 436 CRR)

Gli obblighi di informativa si applicano ad Eurocqs S.p.a., che non appartiene ad alcun gruppo.

3. Fondi propri (Articolo 437 CRR)

I Fondi Propri di Eurocqs ivi rappresentati rispondono ai requisiti disciplinati dal CRR come richiamato dalla Circolare n. 288. La Tabella 3 riporta il dettaglio dei fondi propri.

Tabella 3. Composizione dei fondi propri

Voci/Valori	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.039.634
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.039.634
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.287
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	10.031.347
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	10.031.347

La Tabella 4 riporta la riconciliazione dei fondi propri con il patrimonio netto contabile della Società.

Tabella 4. Riconciliazione elementi fondi propri e stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	Valore di bilancio al 31/12/2016	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
10. Cassa e disponibilità	1.058	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.647.987	
60. Crediti	9.129.114	
100. Attività materiali	64.715	
110. Attività immateriali	8.287	-8.287
120. Attività fiscali	617.465	
a) correnti	576.199	
b) anticipate	41.266	
di cui alla L. 214/2011		
140. Altre attività	683.336	
TOTALE ATTIVO	13.151.962	-8.287

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
10. Debiti	158.320	
70. Passività fiscali	978.866	
a) correnti	975.937	
b) differite	2.929	
90. Altre passività	939.132	
100. Trattamento di fine rapporto del personale	366.049	
110. Fondi per rischi ed oneri	669.961	
a) quiescenza e obblighi simili	44.842	
b) altri fondi	625.119	
120. Capitale	2.040.000	2.040.000
160. Riserve	6.653.716	6.653.716
170. Riserve da valutazione	-42.231	-42.231
180. Utile d'esercizio	1.388.149	1.388.149
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	13.151.962	10.039.634

4. Requisiti di capitale (Articolo 438 CRR)

4.1 Informativa di natura qualitativa

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese dipendenti dallo svolgimento dell'attività, presupponendo che le medesime perdite attese siano "fronteggiate" dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di Primo e Secondo Pilastro), dispone di strategie e processi utili a valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta (capitale interno o capitale a rischio).

I Fondi Propri rappresentano quindi il primo presidio dei rischi insiti nell'esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria, ovvero il giudizio di merito sull'adeguatezza patrimoniale della Società.

4.2 Informativa di natura quantitativa

Tabella 5. Requisiti patrimoniali

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	13.236.585	5.433.644
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		326.019
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		193.654
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		905.295

2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
B.6 Altri requisiti prudenziali	
B.7 Altri elementi del calcolo	
B.8 Totale requisiti prudenziali	1.424.968
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	23.749.467
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	42%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	42%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	42%

5. Rettifiche per il rischio di credito (Articolo 442 CRR)

5.1 Informazioni di natura qualitativa

In coerenza con quanto definito nella normativa di settore i crediti vengono classificati come:

- Performing (in bonis);
- Posizioni con esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”);
- Sofferenze;
- Esposizioni oggetto di concessioni (“forbearance”). Si evidenzia, che le esposizioni oggetto di concessione, non costituiscono una categoria distinta, ma un dettaglio (“di cui”) delle altre categorie.

Il Responsabile dell’Area Crediti (con il supporto del Settore Post Vendita) valuta analiticamente le posizioni che presentano anomalie. A fronte di tali analisi, propone agli organi deliberanti competenti:

- eventuali variazioni della classificazione del credito;
- eventuali necessità di variazione degli accantonamenti, tenuto conto delle aspettative di recupero (anche in considerazione della casistica di anomalia, della tipologia di ATC e delle coperture assicurative).

L’organo deliberante competente analizza la proposta formulata dal Responsabile dell’Area Crediti e procede alla delibera del passaggio di status e/o alla variazione degli accantonamenti, informando per conoscenza il Risk Management.

5.2 Informazioni di natura quantitativa

Tabella 6. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute fino a scadenza						
3. Crediti verso banche					7.953.026	7.953.026
4. Crediti verso clientela	107.373	22.370			1.141.024	1.270.768
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	107.373	22.370			9.094.050	9.223.794
Totale 31/12/2015	129.873	11.019			7.972.767	8.113.658

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.647.987	2.647.987
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2016		2.647.987	2.647.987
Totale 31/12/2015			190.362

Nel 2015 le “inadempienze probabili” confluivano nella voce crediti incagliati.

Tra le “inadempienze probabili” figurano esposizioni oggetto di concessione per un valore pari a 10.358 euro.

Tabella 7. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
Sofferenze			5.443	101.930	X	94.680	X	12.693
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
Inadempienze probabili	9.902	5.312	2.223	4.934	X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.202	2.223	4.934	X		X	
Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.141.024	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A	9.902	5.312	7.667	106.863	1.141.024			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
Deteriorate					X		X	
Non deteriorate	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A+B	19.803	13.826	17.556	218.660	2.282.049	94.680		12.693

Tabella 8. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					7.953.026			
Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.953.026	X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					7.953.026			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
Deteriorate					X		X	
Non deteriorate	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A+B					7.953.026			

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- a) per quelle appartenenti al portafoglio valutate al fair value al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;
- b) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

5.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Anche in considerazione della sua appartenenza alla sottoclasse degli intermediari minori, Euroccs si avvale del metodo standardizzato semplice per la quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito, che non prevede l'utilizzo di rating esterni o interni per la ponderazione delle attività di rischio.

5.4 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore economico e area geografica della controparte

In considerazione della natura dei finanziamenti erogati dalla Società le esposizioni per finanziamenti verso la clientela sono interamente riferite al settore famiglie consumatrici.

La tabella sottostante riporta la ripartizione geografica delle esposizioni per crediti verso clienti, senza considerare le componenti di costo ammortizzato.

Tabella 9. Distribuzione geografica delle esposizioni

Area Geografica	Esposizione
Centro	1.238.752
Isole	652.786
Nord-est	418.937
Nord-ovest	393.750
Sud	903.432
Totale complessivo	3.607.656

6. Esposizione al rischio di mercato (Articolo 445 CRR)

Eurocqs dispone di un portafoglio di negoziazione composto dai crediti originati che la Società prevede di cedere nel breve/brevissimo termine. È importante sottolineare che una volta classificato nel portafoglio di negoziazione il credito viene valutato al fair value attraverso un modello che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e non può più essere classificato come credito verso la clientela. Il rischio di prezzo per Eurocqs dipende sostanzialmente dall'impatto di una variazione in aumento dei tassi di interesse sul risultato netto dell'attività di negoziazione.

Il rischio di prezzo viene misurato seguendo i dettami della Parte Tre, Titolo 1 del CRR, che prevede la scomposizione del rischio nelle sue componenti di rischio specifico e rischio generico.

Tabella 10. Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato

Requisito in materia di fondi per il rischio specifico	158.879
Requisito in materia di fondi per il rischio generico	34.775
Totale requisiti rischio di mercato	193.654

7. Rischio operativo (Articolo 446 CRR)

Un efficace sistema di gestione del rischio operativo si basa su un'affermata cultura interna del rischio e dei controlli, su un funzionale sistema di reporting e sulla diponibilità di adeguati piani di emergenza. Nonostante la sua dimensione, Eurocqs dispone di presidi gestionali per fronteggiare i quattro fattori del rischio operativo: processi interni, risorse umane, sistemi (informatici) e fattori esterni.

- Processi: i principali processi aziendali sono regolamentati dalla normativa interna che definisce l'operatività, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e limita la discrezionalità. Viene infatti predisposta una mappatura dei processi aziendali e vengono definiti i relativi controlli di primo livello;
- Risorse umane: la Società adotta un'adeguata politica di selezione del personale, nonché di formazione e aggiornamento successivo dei dipendenti con l'obiettivo di ridurre le probabilità di errore umano;
- Sistemi: la Società si assicura che il gestore esterno dei sistemi informatici predisponga un piano di Disaster Recovery e prevede, internamente, un manuale operativo per la gestione delle situazioni di emergenza al fine di ristabilire l'operatività fondamentale in tempi considerati "accettabili";
- Fattori esterni: vengono inclusi in questo fattore i reclami della clientela, gli eventi calamitosi e gli eventi criminosi.

Eurocqs presta particolare attenzione al processo di gestione dei reclami della clientela, con un costante impegno alla riduzione dei tempi di risposta, al rischio di riciclaggio e del rischio di outsourcing.

Con riferimento alla metodologia di misurazione del rischio operativo a fini prudenziali, Eurocqs utilizza il metodo base, secondo il quale il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del CRR.

L'indicatore rilevante è stato calcolato come la somma delle seguenti componenti del conto economico: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Essendo il 2016, il primo anno in cui i dati contabili sono stati sottoposti a revisione, come indicato dall'articolo 315 del CRR Eurocqs ha utilizzato stime aziendali prospettiche per il calcolo della media triennale dell'indicatore rilevante.

Tabella 11. Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo

Media triennale indicatore rilevante	6.035.301
Requisito di capitale per Rischio Operativo	905.295

8. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Articolo 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio bancario a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il portafoglio bancario è costituito dalle attività e passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. La metodologia utilizzata da Eurocqs per misurare il rischio di tasso d'interesse è quella semplificata proposta da Banca d'Italia nella circolare 288/2015, Titolo IV – Cap. 14 Allegato C.

Tabella 12. Capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse

Fasce Temporal	Altri Impieghi	Titoli	Totale Portafoglio	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata in anni (A)	Shock di tasso ipotizzato in p.b. (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)x(B)	Esposizioni Ponderate €
A vista / Revoca	7.899.803	0	7.899.803	0	0	200	0,00%	0
fino a 1 mese	67.916	0	67.916	0,5 mesi	0,04	200	0,08%	54
da oltre 1 mese a 3 mesi	382.669	0	382.669	2 mesi	0,16	200	0,32%	1.217
da oltre 3 mesi a 6 mesi	240.327	0	240.327	4,5 mesi	0,36	200	0,72%	1.718
da oltre 6 mesi ad 1 anno	20.671	0	20.671	9 mesi	0,71	200	1,43%	295
da oltre 1 anno a 2 anni	76.229	0	76.229	1,5 anni	1,38	200	2,77%	2.109
da oltre 2 anni a 3 anni	43.746	0	43.746	2,5 anni	2,25	200	4,49%	1.966
da oltre 3 anni a 4 anni	39.005	0	39.005	3,5 anni	3,07	200	6,14%	2.395
da oltre 4 anni a 5 anni	39.005	0	39.005	4,5 anni	3,85	200	7,71%	3.006
da oltre 5 anni a 7 anni	67.336	0	67.336	6 anni	5,08	200	10,15%	6.836
da oltre 7 anni a 10 anni	86.625	0	86.625	8,5 anni	6,63	200	13,26%	11.490
da oltre 10 anni a 15 anni	109.650	0	109.650	12,5 anni	8,92	200	17,84%	19.556
da oltre 15 anni a 20 anni	228.286,94	0	228.287	17,5 anni	11,21	200	22,43%	51.198
oltre 20 anni	0	0	0	22,5 anni	13,01	200	26,03%	0
Totale	9.301.268	0	9.301.268					101.841

La politica della Società non prevede la detenzione di titoli. Il portafoglio soggetto a rischio tasso ad oggi è principalmente rappresentato da conti correnti bancari detenuti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità e da impieghi alla clientela.

La tabella sottostante indica il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario, pari ad euro 101.841:

Data	31/12/2016
Fondi Propri	10.031.347
Variazione valore economico aziendale	101.841
Indice di rischiosità per tasso d'interesse	1,02%

9. Politica di remunerazione (Articolo 450 CRR)

L'Organo con funzione di supervisione strategica della Eurocqs adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed incentivazione che rappresenta uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e mira a:

- contribuire a valorizzare la cultura del merito e della performance;
- creare valore e orientare le risorse verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali;
- attrarre, motivare e trattenere risorse professionalmente qualificate;
- assicurare equità retributiva attraverso un costante confronto con il mercato;
- assicurare la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione con un monitoraggio degli impatti del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine.

Le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione dei terzi addetti alla rete vendita tengono conto dei criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, del contenimento dei rischi legali e reputazionali, della tutela e fidelizzazione della clientela, del rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari.

9.1 Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione dei membri degli Organi Amministrativi è rappresentata solo dalla componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività espletate. L'importo della remunerazione fissa dei membri del Consiglio di Amministrazione di Eurocqs è stato fissato dall'Assemblea dei soci che ha facoltà di variarne gli importi.

9.2 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale non è in alcun modo collegata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

L'emolumento corrisposto ai Sindaci, quindi, è rappresentato solo da una componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

L'importo della remunerazione annua fissa dei membri del Collegio Sindacale di Eurocqs ed è stato fissato dall'Assemblea dei soci che ha la facoltà di variarne gli importi.

9.3 Remunerazione del personale dipendente

Al personale dipendente della Società viene riconosciuta una Retribuzione Fissa determinata, oltre che dal contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente tempo per tempo, anche da fattori chiaramente identificabili sganciati dalla performance quali: il livello di inquadramento, l'anzianità lavorativa, la funzione ricoperta, la mansione svolta. Allo stato attuale non è previsto il riconoscimento di retribuzione variabile.

Non risulta in forza personale dirigenziale.

9.4 Remunerazione della rete distributiva

La rete distributiva è composta in via principale da agenti legati alla Eurocqs da un contratto di agenzia sulla base del quale sono incaricati stabilmente di svolgere su indicazione del preponente, anche nell'interesse di società terze mandanti, attività di promozione e collocamento in Italia dei prodotti e servizi finanziari/bancari e di assistere il cliente acquisito.

La loro remunerazione è interamente "ricorrente" ed è costituita da provvigioni che variano a seconda dei prodotti collocati e degli accordi di distribuzione. Agli agenti in attività finanziaria può essere altresì riconosciuta una componente aggiuntiva di natura incentivante "non ricorrente" legata al raggiungimento da parte dell'agente di obiettivi anche di natura qualitativa.